

# Alessandro, addio nell'Eremito dei frati

Funerale non religioso, concerto dei suoi Judo Pluto. «Qui si interrogava sulla vita»

**L'architetto morto per un malore dopo l'immersione**

*Conti ha donato cuore, fegato e reni  
Sconvolto il padre medico di Torrette*

Familiari e amici si riuniranno oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa dell'eremo di Monte Giove a Fano per l'ultimo saluto a Alessandro Conti. Non sarà una cerimonia religiosa, ma un momento di commiato durante il quale il complesso jazz «Judo Pluto», di cui il giovane architetto di 26 anni era il sassofonista, suonerà musiche di Bach ma anche brani pop. Alessandro Conti, morto sabato a poco meno di una settimana di distanza dal malore che lo aveva colto mentre faceva immersioni in apnea a Mezzavalle, non era credente. Ma come suo padre Fiorenzo Conti, docente universitario ordinario di Fisiologia alla facoltà di Medicina della Politecnica, la mamma e il fratello Francesco, era molto legato ai frati dell'eremo fanese.

«Era un ragazzo notevole - racconta commosso don Salvatore Frigerio - molto ricco interiormente, con un animo da poeta. Amava la musica e un giorno di un paio di anni fa passammo insieme l'intero pomeriggio a discutere di architettura e di analisi filosofica del rapporto spazio-temporale». Il cuore di Alessandro ha cessato di battere sabato pomeriggio. Dichiarato il decesso, i genitori hanno acconsentito all'espianto degli organi. Donati cuore, fegato e reni, la morte di Alessandro ha permesso di salvare altre vite. L'equipe del centro trapianti di Torrette ha operato tutta la notte insieme agli staff medici degli ospedali di Pavia e Padova. Un gesto di grande generosità da parte dei familiari, drammaticamente colpiti dalla perdita.

Ieri è stata allestita la camera ardente all'obitorio della cittadella sanitaria regionale, affollata da

amici e parenti per l'ultimo saluto al giovane architetto, in attesa della cerimonia di oggi.

Il professor Fiorenzo Conti ha scelto l'eremo di Fano per l'addio a suo figlio, in virtù dell'amicizia che lo lega da anni con don Salvatore Frigerio. Alessandro si era da poco trasferito con la famiglia a Serra de' Conti, ma era Ancona la sua città. Nel capoluogo il giovane aveva studiato al liceo classico Rinaldini, per poi trasferirsi dopo il diploma all'Università della Svizzera italiana nel Canton Ticino, dove l'anno scorso si era laureato a pieni voti in architettura. Studente modello, ma anche ragazzo eclettico, fin dal liceo Alessandro aveva coltivato le sue doti musicali, mettendo in piedi con alcuni compagni di classe un complesso Jazz, i Judo Pluto, per il quale suonava il saxofono. Nel 2009 il gruppo aveva partecipato al Festival Adriatico Mediterraneo e recentemente si era esibito con successo al Parco Belvedere di Posatora.

Domenica della scorsa settimana Alessandro era al mare con gli amici. Erano stati proprio loro a rendersi conto del malore. L'avevano trovato a 300 metri dalla riva, nel tratto di mare tra Mezzavalle e il Trave, privo di sensi. A pancia in sotto. Probabilmente il giovane ha avuto una sincope durante un'immersione e non è riuscito a emergere. Portato sulla spiaggia grazie alla macchina dei soccorsi, si era accesa la speranza di poterlo salvare. Le ripercussioni dovute all'acqua nei polmoni e l'assenza prolungata di ossigeno avevano però reso le sue condizioni disperate. I medici della rianimazione clinica di Torrette hanno tentato l'impossibile per salvarlo. Ma gli oltre dieci minuti di arresto cardiaco seguiti all'incidente avevano fatto capire da subito che c'erano ben poche possibilità di un risveglio di Alessandro.

L.Lar.



Alessandro Conti, morto a 26 anni per le conseguenze di un malore a Mezzavalle